



2° newsletter, Aprile 2026

Cari studentesse e studenti, assistenti sociali, docenti e tutte le parti interessate,

Il progetto F.R.I.D.A.S. è attualmente impegnato nella pubblicazione di casi reali relativi ai diritti umani nel campo dei servizi sociali, accessibili gratuitamente a chiunque desideri utilizzarli.

In questa seconda newsletter ti illustreremo le tappe fondamentali e ti daremo un'anteprima dei prossimi sviluppi del progetto F.R.I.D.A.S.

Se non conosci il progetto F.R.I.D.A.S., si tratta di un'iniziativa internazionale innovativa, cofinanziata dal programma Erasmus+ (KA2 – Partenariati di cooperazione nell'istruzione superiore), che mira a consolidare l'applicazione pratica dei diritti umani nella formazione e nella pratica del servizio sociale. Il progetto vede la collaborazione di quattro università europee e di una ONG italiana al fine di promuovere i valori dell'Unione Europea quali uguaglianza, inclusione, non discriminazione, partecipazione democratica e metodi didattici innovativi. Durata del progetto: 2024-2027.

In questa newsletter troverai informazioni sulla raccolta di casi di studio, sull'incontro con i partner in Albania, sul quadro delle competenze e sui moduli didattici, oltre che sui nostri prossimi progetti: attività di sensibilizzazione e campagne, e una comunità virtuale.

Ci auguriamo di poter ispirare, incoraggiare e sostenere gli studenti di servizi sociali e gli assistenti sociali affinché mettano i diritti umani al centro della loro pratica professionale e promuovano servizi sociali inclusivi, democratici e fondati sui diritti.



Andrea Bilotti
Coordinatore di progetto
fridas@uniroma3.it

Presentazione delle schede di casi di studio F.R.I.D.A.S.

Il progetto F.R.I.D.A.S. è felice di presentare una raccolta di **46 schede di casi studio** che illustrano situazioni reali relative a violazioni dei diritti umani, discriminazione e inclusione sociale. Ogni caso è presentato in un formato didattico accessibile sotto forma di scheda ed è disponibile anche in versione audio, rendendo il materiale flessibile e di facile utilizzo sia in contesti didattici che formativi.

I casi sono stati elaborati dai partner del progetto sulla base di interviste e focus group condotti con assistenti sociali in **Albania, Norvegia, Italia e Spagna**. Attingendo direttamente dalla pratica professionale, offrono agli studenti e ai professionisti del settore una raccolta di situazioni autentiche che mettono in luce le complesse realtà con cui ci si confronta nell'attività quotidiana dell'assistenza sociale.

Attraverso questi casi, è possibile comprendere come la risposta alle esigenze delle persone vulnerabili sia strettamente legata alla tutela e alla promozione dei diritti umani. La raccolta aiuta le studentesse e gli studenti ad approfondire la comprensione del ruolo che i diritti umani svolgono nel promuovere l'inclusione e nel prevenire la discriminazione.

Ideate come strumento di apprendimento e riflessione, le schede dei casi di studio stimolano il pensiero critico e lo sviluppo di competenze professionali fondate su un **approccio al servizio sociale basato sui diritti umani**. Questi materiali contribuiscono a promuovere competenze trasversali fondamentali quali l'empatia, il pensiero laterale e l'analisi riflessiva, rafforzando al contempo la capacità delle studentesse e degli studenti di individuare, prevenire e reagire alla discriminazione e alle violazioni dei diritti umani.

Cofinanziato dall'Unione europea

2024-1-IT02-KA220-HED-000251953

UN'ADOLESCENTE CON DISABILITÀ È PRIVATA DEI SERVIZI SOCIALI

SOGGETTI COINVOLTI

Una ragazza di 16 anni con disabilità è privata della possibilità di usufruire dei servizi socio-educativi a causa della mancanza di trasporto pubblico (minibus).

FATTI

Questo Comune è caratterizzato da una popolazione distribuita in diverse aree rurali lontane dal centro urbano. I servizi sono forniti solo nel centro comunale, mentre i residenti sono sparsi in tutta la regione. La ragazza di 16 anni, con mobilità ridotta e disabilità intellettiva lieve, necessita di infrastrutture speciali e di un trasporto pubblico adeguato per accedere quotidianamente ai servizi socio-educativi. L'unico centro sociale per persone con disabilità si trova nell'area urbana centrale, mentre lei e la sua famiglia vivono in una località remota. Ciò crea una sfida quotidiana per i genitori, che spesso non riescono a trovare un mezzo di trasporto, determinando la mancata fruizione dei servizi socio-educativi e l'isolamento della ragazza in casa.

Per diversi anni, questo centro è stato privo di fondi per garantire il trasporto ai propri beneficiari, costringendo le famiglie a gestire la situazione autonomamente o a fare affidamento sul volontariato degli assistenti sociali. Nel suo caso, la famiglia non possiede un'auto. La loro abitazione si trova molto più lontano rispetto a quella degli altri beneficiari, rendendo impossibile condividere il trasporto. Il caso è stato seguito dall'assistente sociale responsabile delle persone con disabilità residenti in un piccolo comune del nord Albania.

PERIODO E DURATA

2017 - 2025

L'utilità della raccolta si estende sia al mondo accademico che ad altri contesti educativi e professionali, dove la conoscenza dei diritti umani è fondamentale per promuovere una maggiore consapevolezza collettiva e responsabilità sociale.

Le schede devono essere utilizzate insieme alle linee guida per l'utente; la scelta delle schede è facilitata da un file allegato che fornisce una panoramica dei contenuti principali di ciascun caso.

Come risultato principale del progetto F.R.I.D.A.S., la raccolta di casi studio invita inoltre a una riflessione più ampia sul ruolo del lavoro sociale. Aniché concentrarsi esclusivamente sui bisogni individuali, i casi inquadrano la pratica del servizio sociale nel contesto più ampio dei **diritti umani, della democrazia e della giustizia sociale**. Evidenziando gli interventi del servizio sociale come risposte alle sfide in materia di diritti umani – in particolare nel campo dei diritti sociali – i materiali sottolineano il ruolo cruciale che gli operatori sociali svolgono nel difendere i diritti fondamentali e nel promuovere società inclusive.

Qui puoi trovare tutti i casi e il materiale di riferimento (in cinque lingue):

[Raccolta di casi di studio \(WP2\)](#).

Test e valutazione della raccolta di casi

La raccolta di casi è stata sottoposta a verifica da parte di tutti i partner accademici al fine di valutarne la fruibilità, il valore didattico e l'efficacia nel promuovere un approccio basato sui diritti umani nel lavoro sociale. Alla verifica hanno preso parte complessivamente **178 partecipanti**, tra cui assistenti sociali, studentesse e studenti, docenti, operatrici e operatori giovanili ed educatrici ed insegnanti.

Tra gli altri aspetti, i/le partecipanti hanno sottolineato che lavorare sui casi diventa più significativo quando sanno che si basano su persone e fatti reali, poiché ciò rende più facile identificarsi ed entrare in empatia con le persone coinvolte. Come ha affermato uno degli assistenti sociali albanesi: «*Le schede sono reali, non come quei casi inventati che avevamo da studenti*».



Immagine: foto di cinque studentesse italiane intente a leggere dei casi durante una sessione di esame

Il riscontro è stato nel complesso positivo e ha messo in evidenza il forte potenziale didattico delle schede e la loro utilità come strumento pratico di apprendimento. Sulla base dei suggerimenti dei partecipanti, il partenariato ha rivisto l'impaginazione delle schede, ne ha migliorato il linguaggio e ha elaborato delle linee guida per aiutare insegnanti, facilitatori ed educatori a utilizzare la raccolta in modo efficace.

Tutti i report sono disponibili a questo link: [Test e valutazione delle schede](#)

Riunione dei partner in Albania, 2-3 ottobre 2025

Il consorzio F.R.I.D.A.S. si è riunito a Scutari, in Albania, per una riunione di coordinamento di due giorni ospitata dal nostro partner albanese, l'Università di Scutari "Luigj Gurakuqi". L'incontro ha riunito i partner del progetto provenienti da Norvegia, Italia, Spagna e Albania per esaminare lo stato di avanzamento del progetto, scambiare esperienze e discutere le prossime fasi del progetto F.R.I.D.A.S.

Nel corso dell'incontro, i partner hanno condiviso i primi risultati emersi dalla fase di sperimentazione delle schede didattiche, hanno approfondito l'uso didattico dei casi di studio e hanno riflettuto sui modi in cui gli assistenti sociali possono sostenere e applicare un approccio basato sui diritti umani sia in ambito accademico che professionale.

L'ordine del giorno prevedeva inoltre una panoramica dei risultati ottenuti nel corso del primo anno del progetto e la presentazione delle linee guida per l'attuazione del WP3. Tali linee guida si concentrano sullo sviluppo di un quadro di competenze e di moduli didattici volti a rafforzare l'educazione ai diritti umani nell'ambito della formazione in assistenza sociale.

L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di collaborazione e scambio di conoscenze tra i partner, rafforzando l'impegno comune del consorzio a integrare i diritti fondamentali nella pratica quotidiana e nella formazione degli assistenti sociali.



Immagine: foto dei partner

Quadro delle competenze e moduli didattici

Il consorzio F.R.I.D.A.S. sta attualmente lavorando allo sviluppo di un quadro di riferimento per le competenze in materia di diritti umani nell'ambito della formazione in lavoro sociale. Tale quadro sosterrà le università nel rafforzare l'integrazione dei principi dei diritti umani nei programmi di studio e nei percorsi formativi esistenti in materia di lavoro sociale. In particolare, il quadro mira a garantire che i futuri assistenti sociali acquisiscano non solo conoscenze teoriche sui diritti umani, ma anche la consapevolezza e le competenze pratiche necessarie per applicare un approccio basato sui diritti umani nella pratica professionale quotidiana. Questo approccio è in linea con i codici deontologici professionali esistenti sia a livello nazionale che europeo, rafforzando le basi etiche del lavoro sociale.

Il quadro delle competenze è articolato attorno a cinque aree di apprendimento fondamentali:

1. **Conoscenza dei diritti umani e Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea:** rafforzare la comprensione da parte degli studenti dei diritti fondamentali e della loro rilevanza per la pratica del lavoro sociale, compresa la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

2. **Approcci basati sull'etica e sui diritti umani nel lavoro sociale:** analizzare le responsabilità etiche degli assistenti sociali e di come i principi dei diritti umani possano guidare il processo decisionale professionale.
3. **Dagli stereotipi al razzismo invisibile:** aiutare le studentesse e gli studenti a riconoscere gli stereotipi, i pregiudizi impliciti e le forme strutturali di discriminazione che possono colpire le persone vulnerabili.
4. **Intersezionalità e sensibilità interculturale:** sviluppare la consapevolezza di come l'intreccio tra identità sociali e disuguaglianze influenzi le esperienze delle persone e il loro accesso ai diritti.
5. **Comunicazione non violenta:** promuovere capacità comunicative rispettose, empatiche e costruttive a sostegno di una pratica professionale inclusiva e basata sui diritti.



I moduli didattici

Basandosi sul Quadro di riferimento per le competenze in materia di diritti umani, il consorzio F.R.I.D.A.S. sta sviluppando una serie di sei moduli didattici online pensati per gli studenti di servizi sociali. I moduli saranno disponibili sulla piattaforma di e-learning del progetto (Moodle, ospitata dall'Università Roma Tre) e forniranno agli studenti strumenti pratici per applicare un approccio basato sui diritti umani nella formazione e nella pratica dei servizi sociali.

Il corso comprende un modulo introduttivo che presenta il progetto F.R.I.D.A.S., seguito da cinque moduli tematici che riflettono le aree di apprendimento chiave del quadro delle competenze: i diritti umani e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; l'etica e gli approcci basati sui diritti umani nel lavoro sociale; stereotipi, pregiudizi e razzismo invisibile; intersezionalità e sensibilità interculturale; e comunicazione non violenta. Ogni modulo è sviluppato da uno dei partner del progetto ed è concepito come un'unità didattica che combina contenuti teorici con risorse multimediali quali letture, toolkit e brevi video.

Per favorire l'apprendimento attivo, ogni modulo include obiettivi formativi chiaramente definiti, materiali didattici selezionati con cura e un breve test di autovalutazione che

consente agli studenti di riflettere sulle competenze acquisite. Al termine del corso, i partecipanti riceveranno un certificato Open Badge. I moduli saranno disponibili in inglese e nelle lingue nazionali dei partner, garantendo l'accessibilità alle persone provenienti da tutti i paesi partecipanti.

Nella fase successiva del progetto, il corso online sarà testato con studenti, studentesse e docenti delle università partner. Il loro feedback contribuirà al perfezionamento e alla convalida del pacchetto formativo prima che venga reso disponibile al pubblico.

Prossimamente: attività di sensibilizzazione e campagne e una comunità virtuale



La fase successiva del progetto sposta l'attenzione dall'intervento individuale alla trasformazione sociale collettiva.

- **Comunità virtuale:** si tratterà di uno spazio digitale transnazionale dedicato all'**apprendimento tra pari** e alla co-creazione di conoscenza. È concepito come un ambiente di apprendimento continuo in cui l'identità professionale si forma attraverso l'interazione e lo scambio di esperienze internazionali.
- **Advocacy & Campaigning:** We are developing 6 educational "video pills"—short, dynamic triggers designed to activate debate. These videos, produced by partners in Italy, Spain, Norway, and Albania, will provide specific strategies for social advocacy and tools for designing impactful awareness campaigns.
- **Sensibilizzazione e campagne:** stiamo realizzando sei "video pillole" educative, ovvero brevi filmati dinamici pensati per stimolare il dibattito. Questi video, prodotti da partner in Italia, Spagna, Norvegia e Albania, forniranno strategie specifiche per la sensibilizzazione sociale e strumenti per ideare campagne di sensibilizzazione di grande impatto.

Il partenariato

Il partenariato è composto da quattro istituti di istruzione superiore e un'organizzazione senza scopo di lucro provenienti da Italia, Spagna, Albania e Norvegia, che uniscono una solida esperienza nell'educazione ai diritti umani e nell'intervento professionale interdisciplinare nel campo dei servizi sociali e dello sviluppo comunitario.



UNIVERSIDAD
DE GRANADA



Partner coordinatore:

Università Roma Tre, Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Partner:

Università di Granada, Dipartimento di Assistenza sociale e Servizi sociali

Università di Shkodër "Luigj Gurakuqi", Dipartimento di Psicologia e Servizi sociali

Università norvegese di scienza e tecnologia (NTNU), Dipartimento di Servizi sociali

RE.DU – Rete per l'educazione ai diritti umani

Contattaci e ricevi aggiornamenti

Per qualsiasi domanda o per contribuire al nostro progetto condividendo la tua esperienza personale, scrivici all'indirizzo e-mail: fridas@uniroma3.it

Non vediamo l'ora di aggiornarti sui nostri progressi e sui risultati ottenuti.

Grazie per l'interesse e il sostegno!

Seguici:





[Facebook](#)



[LinkedIn](#)



[Instagram](#)



www.thefridasproject.eu



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

2024-1-IT02-KA220-HED-000251953

Co-finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili al riguardo.



Cofinanziato dall'Unione europea

2024-1-IT02-KA220-HED-000251953



UN'ADOLESCENTE CON DISABILITÀ È PRIVATA DEI SERVIZI SOCIALI



SOGGETTI COINVOLTI

Una ragazza di 16 anni con disabilità è privata della possibilità di usufruire dei servizi socio-educativi a causa della mancanza di trasporto pubblico (minibus).

FATTI

Questo Comune è caratterizzato da una popolazione distribuita in diverse aree rurali lontane dal centro urbano. I servizi sono forniti solo nel centro comunale, mentre i residenti sono sparsi in tutta la regione. La ragazza di 16 anni, con mobilità ridotta e disabilità intellettiva lieve, necessita di infrastrutture speciali e di un trasporto pubblico adeguato per accedere quotidianamente ai servizi socio-educativi. L'unico centro sociale per persone con disabilità si trova nell'area urbana centrale, mentre lei e la sua famiglia vivono in una località remota. Ciò crea una sfida quotidiana per i genitori, che spesso non riescono a trovare un mezzo di trasporto, determinando la mancata fruizione dei servizi socio-educativi e l'isolamento della ragazza in casa.

Per diversi anni, questo centro è stato privo di fondi per garantire il trasporto ai propri beneficiari, costringendo le famiglie a gestire la situazione autonomamente o a fare affidamento sul volontariato degli assistenti sociali. Nel suo caso, la famiglia non possiede un'auto. La loro abitazione si trova molto più lontano rispetto a quella degli altri beneficiari, rendendo impossibile condividere il trasporto. Il caso è stato seguito dall'assistente sociale responsabile delle persone con disabilità residenti in un piccolo comune del nord Albania.



PERIODO E DURATA



2017– 2025